

Sier Antonio Trun procurator.
 Sier Zacaria Gabriel procurator.
 Sier Lunardo Mocenigo savio dil Consejo.
 Sier Domenego Beneto.
 Sier Alvise Dolfin.
 Sier Alvise Grimani.
 Sier Andrea Foscarini.
 Sier Alvise Gradenigo.
 Sier Marin Zorzi el dotor.
 Sier Zuan Marzelo qu. sier Andrea.
 Non. Sier Zorzi Corner el cavalier, provedador a
 Padoa.
 et due mancha.

Non balotono.

Sier Zorzi Emo procurator.
 Sier Alvise Pixani procurator.
 Sier Lorenzo Loredan procurator.
 Sier Hironimo Justinian procurator.
 Sier Domenego Trivixan procurator.

Savii dil Consejo.

Sier Polo Capelo el cavalier.
 Sier Luca Trun.

Savii a Terra ferma.

Sier Antonio Condolmer.
 Sier Pandolfo Morexini.
 Sier Piero da Pexaro.
 Non. Sier Ferigo Renier savio di Terra ferma,
 amalato.

Avogadori.

Sier Gabriel Venier.
 Sier Benedeto Zorzi.
 Sier Marco Antonio Contarini.

Copia di una letera scritta per la Signoria nostra al ducha di Ferara, dolendosi di la morte di la moglie, la qual fo fiola di papa Alexandro sexto spagnolo.

Leonardus Lauredanus Dei gratia dux Venetiarum etc. Illustrissimo et excellentissimo domino Alphonso Estensi duci Ferariae, filio nostro carissimo salutem et dilectionis affectum. Cum summa displicentia di l'animo nostro, questa

matina habiamo inteso la morte di la illustrissima sua consorte, la qual nui amavamo et prosequivemo *cum* summa benivolentia per le singular et eccellente condition che erano in Sua Signoria, et sapevemo esserne da lei ottimamente corisposti. Per tanto, con tutto il core si dolemo con la Excelentia vostra, come se havessimo perduto una propria figliola per l'amor paterno che a l'uno et l'altro portiamo; ma cognoscendo nui questa cosa esser natural et che da alcuno non si po' fugire, et considerata *etiam* la *ante acta* religiosa vita di Sua Excelentia, el dolor nostro se è alquanto mitigato, et cussi pregamo Vostra Signoria che in questo caso così acerbo vogli usar de la solita et natural soa prudentia, mitigando el dolor suo et confermandose *cum* el voler dil nostro Signor Dio, al qual ognun die acquiescer.

Data in nostro Ducali Palatio, die 27 Junii, Indictione septima, 1519.

A di 29, fo san Piero, la matina non fo alcuna 232
 letera da conto.

Da poi disnar, fo Pregadi. Vene sier Marco Antonio Trun procurator, non solito a veguir, et sier Nicolò Trivixan, fo podestà a Torzelo, qu. sier Piero, perchè avanti l'andasse a Torzello dia venir in Pregadi uno anno per esser stà Soracomito, et *tamen de jure*, hessendo stà in uno rezimento, non pol più tornar in Pregadi.

Fu posto, per li Consieri, dar il possesso di una abazia a san Stephano *extra muros* di Spalatro al reverendissimo cardinal . . . et questo *alias* per la riserva data al reverendissimo Pisani per letere di la Signoria, per il vachar di domino Georgio di Uberti episcopo nostro; il qual episcopato l'ha auto dal Papa esso Cardinal; et dita abazia è curata, et il Pisani quella renonciò in man dil Papa, *ut in parte*, et fu presa: 105, 19, 9 non sincere.

Di Roma, di l'Orator nostro, di 16. Come, hessendo morto in quella note li a Roma lo episcopo di Are orator dil duca di Ferara, fo col cardinal Cornelio dal Papa a pregar Soa Santità la desse al reverendissimo Pisani per la riserva sua. Il Papa disse averla promessa al cardinal Ragona con pension ducati 500 a l'anno al cardinal Ursino, nè li valse persuasion e dir Are è soto di la Signoria. Il Papa disse non lo sapeva, credeva fusse soto il duca di Ferara, dicendo averla promessa nè sapeva revocar; et cussi in questa matina la dete in Concistorio. *Item*, ricevete letere di parlar al cardinal Armelino, per i sali di Brexa far creditor quelli zentilhomeni di chi erano etc. Li parloe; il qual disse voleva do